

L'ALLARME PARTE DALL'ALTA VALLE

Le pubbliche assistenze: «Mancano i volontari, i soccorsi sono a rischio»

LUISA BARBERIS

«Arriverà il giorno che ci saranno le ambulanze, ma non i militi per soccorrere chi ha bisogno». Si leva nel cuore dell'estate la richiesta di maggiori forze per reggere l'attività delle pubbliche assistenze locali. L'allarme parte dall'Alta valle, ma risuona in tutta la Valbormida. A Calizzano, la Croce Azzurra ha effettuato stati 528 servizi nel 2022 (238 emergenze, 118 trasporti ordinari, 125 dimissioni, 47 viaggi privati), potendo contare su soli 25 militi. L'ultima assemblea dei soci ha innescato l'appello dell'assessore al Sociale, Annalisa Bianco: «La disponibilità dei militi è un dono fatto alla comunità, ma è necessario che ci siano nuove forze per portare avanti l'attività di soccorso. Molti non si avvicinano per il timore di non essere in grado di operare in caso di chiamate urgenti, ma la realtà è che ci sono possibilità per tutti: servono militi che diano disponibilità per viaggi ordinari, diurni, in cui si hanno orari prefissati e per i quali si può assicurare un ottimo supporto».

La carenza di volontari tocca le piccole realtà così come le grandi. La Croce Bianca di Carcare, la più grande e attiva della valle con Cairo, conta 3.300 servizi l'anno (di cui 2.000 trasporti ordinari e



La Croce Azzurra di Calizzano

1.200 urgenze) a fronte di 85 volontari associati, tra i quali "solo" una cinquantina sono attivi nei servizi. «Dal 2022 siamo stati costretti ad assumere 5 dipendenti in modo da poter garantire tutti i servizi e soprattutto le urgenze – spiega il presidente Alessandro Ferraris - Per fortuna a Carcare possiamo contare su un buon numero di giovani, ma avremmo bisogno di pensionati per i servizi ordinari. Le urgenze prevedono formazione, per questo vengono fatte prevalentemente dal personale assunto, ma tutti possono avere un ruolo importante per la comunità. In questo contesto di crisi di vocazione, la Regione dovrebbe intervenire sulle tariffe e rinnovare le convenzioni. Ormai senza dipendenti non si va avanti». —